

EDOLO

# Corecom Lombardia: educazione digitale per tutti, dalla disinformazione e fake news al cyberbullismo

di Anna Carissoni

Sono iniziati nei giorni scorsi i percorsi di media education del Corecom Lombardia (il Comitato Regionale per le Comunicazioni) dedicati alla Valcamonica: prima lezione a Edolo, con un coinvolgimento di oltre 200 studenti degli Istituti Comprensivi. Sarà poi la volta delle scuole di Darfo Boario Terme, Esine, Piamborno e Ponte di Legno. L'iniziativa rientra nel programma di educazione digitale dei giovani su tre tematiche di estrema attualità quali disinformazione e fake news, cyberbullismo, reputazione digitale e uso responsabile di internet: "Lo sviluppo della società dell'informazione - spiega Marianna Sala, Presidente del Corecom Lombardia (l'organo che si occupa della consulenza e della gestione della Regione Lombardia in materia di comunicazione e organo funzionale dell'Autorità delle Garanzie nelle Comunicazioni - AGCOM) richiede a tutti, a partire dai più giovani, di acquisire le competenze e le capacità di comprensione che consentano ai 'cittadini digitali' di utilizzare i media in modo efficace e sicuro".

I dati dicono che il lockdown ha raddoppiato non



40% e l'adescamento di minori online del 50%. Dei casi segnalati in Italia il 30% è avvenuto in Lombardia. Di qui l'urgenza di un'educazione digitale nelle scuole: lo smartphone è diventato una prosecuzione del nostro corpo in quanto è un elemento fondamentale nella nostra realtà e lo è ancora di più per i ragazzi, chiamati proprio na-

pericolose come provare a saltare da diversi metri di altezza o a legarsi un laccio intorno alla gola".

Eventi che, come confermano le cronache, portano a situazioni talvolta mortali e avvengono anche in famiglie normalissime. Che arrivi per tutti i ragazzi il momento in cui contestare l'autorità degli adulti è esperienza comune, una fase "fisologica" della crescita finalizzata alla costruzione della propria identità, ma in questo contesto internet complica ulteriormente le cose e le sfide tra ragazzi diventano spesso pericolose: "Il lockdown ha acuito questi fenomeni, gli unici sfoghi si sono rivelati essere proprio lo smartphone ed i social network. Negli incontri con le scuole medie e le prime due classi delle superiori, quan-



**CORECOM**

**LIBRO BIANCO MEDIA E MINORI**

a cura del Presidente del Corecom Lombardia  
**Marianna Sala**

solo le ore trascorse dai ragazzi davanti a schermi di smartphone, ma anche le insidie: "Solo nei primi mesi del 2021 i casi di cyberbullismo sono aumentati del 68% rispetto al 2020; i casi di sexting del 70%, di revenge porn del

ti digitali perché nati con la tecnologia a portata di mano, dove ciò che è virtuale è anche reale, e viceversa. Tutto questo può provocare danni fisici e psicologici: i casi di cronaca riportano notizie di bambini ed adolescenti che muoiono perché accettano delle sfide

chiediamo perché si sottopongono a certe sfide, gli alunni rispondono che lo fanno per i like, per essere accettati dagli amici - o più semplicemente nelle chat di gruppo - e per apparire forti. Tutto ciò provoca il cosiddetto 'processo di mediatizzazione':

quello che stanno mettendo in scena è una specie di recita in cui si deve sì deve apparire forti e perciò sottoporsi alle sfide più disparate".

I corsi del Corecom contemplano la preparazione di video con brevi lezioni accessibili a tutti in ogni momento e lezioni in diretta che consentano ai ragazzi di intervenire: "Proprio da queste ultime emergono ogni volta situazioni molto toccanti di esperienze vissute dai ragazzi stessi, dalle quali emerge che i problemi - come il cyberbullismo, per esempio - non riguardano solo pochi ragazzi con problemi di devianza e di disagio, ma ragazzi del tutto 'normali' di famiglie altrettanto 'normali', famiglie che non se ne rendono conto e spesso non si accorgono di quanto sta succedendo ai loro figli".

Cosa fare allora per mettere in guardia soprattutto i più giovani?

"Cercare di dare delle regole - risponde Sala - insegnare ed educare ad usare in modo corretto internet perché il fatto che i ragazzi siano nati nell'era del digitale non li mette automaticamente nella situazione di saper gestire al meglio ciò che hanno tra le mani. Proprio per questo il Corecom Lombardia svolge in tutto il territorio regionale corsi di media education dedicati ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado".

I Corsi si svolgono in Lombardia da diversi anni, ma finora avevano riguardato soprattutto Milano e il suo hinterland: "Ma ho capito che il problema aveva dimensioni ben più ampie e perciò ho voluto 'uscire dalla città' e andare verso il territorio. E poiché amo particolarmente la Valcamonica, dove trascorro gran parte del mio tempo libero, proprio a questa Valle abbiamo dedicato un percorso speciale di media education, da Darfo fino a Ponte di Legno, passando per Esine e Edolo".

Oltre che quest'opera educativa rivolta ai ragazzi, c'è qualche consiglio che si sente di poter dare alle famiglie, che spesso si sentono disarmate e impotenti di fronte a questo problema?

"Un valido aiuto contro le insidie da internet è cercare di limitare il numero di ore trascorse on line: avvicinare i bambini, fin dalla più tenera età, allo sport e alle attività all'aperto sembra essere il metodo migliore, perché essi vengono abituati a stare in mezzo

alla natura, a confrontarsi, a rispettare il proprio avversario e, soprattutto, ad abbandonare il cellulare per potersi svuotare. Ai genitori direi: "Cercate di scollare i vostri figli tramite l'attività fisica perché essa è adrenalina, movimento fisico, sfida ai propri limiti; e cercate di essere voi stessi una valida alternativa allo smartphone". Chi intende aderire all'iniziativa, può inviare una richiesta tramite mail all'indirizzo istituzionale. L'offerta formativa copre

le principali tematiche connesse alla comunicazione online giungendo così ai più giovani i giusti strumenti per navigare in internet in modo consapevole. Il Corecom ha inoltre elaborato dieci video lezioni scaricabili da Youtube al seguente link:

[https://www.youtube.com/playlist?list=PLdulcgE1XksqbeEpdvIJRcq0B\\_Ja-nE7cD](https://www.youtube.com/playlist?list=PLdulcgE1XksqbeEpdvIJRcq0B_Ja-nE7cD)

Per ulteriori informazioni, si può consultare il sito [www.corecomlombardia.it](http://www.corecomlombardia.it)

## Un libro bianco su Media e minori

Curato da Marianna Sala Presidente del Corecom, il libro riporta l'ultima indagine svolta dall'istituto regionale di garanzia e controllo sul sistema delle comunicazioni e dal centro di ricerca in "Information Society Law" del dipartimento di Scienze giuridiche e dell'università Statale di Milano: le ultime ricerche - fra



pericoli e buone prassi - e due sondaggi svolti fra 1.865 ragazzi (tra i dieci e 14 anni), e pure tra 162 docenti di tutta la Lombardia per raccogliere il loro vissuto durante il lockdown e l'attività di didattica a distanza.

"Attivissimi su Instagram a dieci anni, nonostante sia previsto 'sulla carta' un blocco all'ingresso - scrive l'Autrice -, a caccia di cuori, like, approvazioni continue. E c'è chi, come regalo per la Prima Comunione, arriva a chiedere un pacchetto di follower per il proprio canale YouTube. In questi mesi, nonostante la pandemia abbiamo continuato a incontrare le scuole, anche se da remoto, e colpisce il silenzio dei ragazzi. Dobbiamo capire il nuovo significato che hanno per loro le tecnologie, tutelarli dai rischi e mettere a sistema la media education. A essere più esposto spesso è

chi ha scarsa autostima. E la rincorre, cerca di costruirsi un'identità social a caccia di like anche a costo di sfide pericolose e gesti di autolesionismo. Gli episodi di cyberbullismo avvengono soprattutto nella fascia oraria dalle 20 alle 9, quando si è più vulnerabili. C'è questa necessità costante dei ragazzi di avere questa "zolletta di zucchero", un like, un cuore, un apprezzamento che per loro conta di più del compimento di un educatore. E la Dad non ha aiutato: nel 2020 è stata vissuta con senso di "sopportazione", adesso se va bene rassegnazione, se va male c'è una depressione più o meno latente. Il Covid ha agito come catalizzatore - conclude Sala - ha accelerato il processo di digitalizzazione, ma come un liquido di contrasto ha fatto vedere anche tensioni, contraddizioni e mancanze e la necessità di un'educazione digitale".

CEDEGOLO

## Pedrali e i progetti per Cedegolo: quattro opere al via

(FR.FE) Andrea Pedrali è un fiume in piena. Il primo cittadino di Cedegolo, insieme alla sua squadra, sta sfornando progetti e opere a go go. Il lavoro di progettazione portato avanti nei mesi scorsi porterà ad un'estate ricca di cantieri a Cedegolo. Ma intanto Pedrali e i suoi buttano l'occhio al futuro e preparano numerosi progetti nella speranza di ricevere i finanziamenti necessari.

"È ormai in fase conclusiva la progettazione di diverse opere a cui avevamo iniziato a lavorare sin dall'inizio del nostro mandato amministrativo - spiega il primo cittadino -. Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi



appaltiamo e cominciamo quattro lavori importanti per il nostro territorio. Innanzitutto, la conclusione di via Dosina, con la posa di nuove

barriere di sicurezza (guard-rail), andando così a completare un lavoro partito un anno fa. Insieme avremo la partenza del cantiere alla palestra comunale, prevista per il mese di maggio, con un paio di mesi di cantiere".

Per l'estate altri due grandi obiettivi dell'amministrazione vedranno la luce. "Andranno in appalto a breve i lavori al museo, che partiranno subito dopo la posa del nuovo collettore fognario in quella zona, quindi fra giugno e luglio; quindi anche i lavori a casa Panzerini, con la posa di una nuova scala anti-incendio".

Per tanti percorsi che si chiudono ce ne sono anche

altri che si aprono. "Con testualmente siamo partiti con nuovi progetti, abbiamo candidato il Comune di Cedegolo a diversi bandi e speriamo di riuscire a prendere dei finanziamenti. C'è innanzitutto la sistemazione idrogeologica della zona sopra l'abitato di Grevo, che speriamo venga finanziata dalla Regione".

Abbiamo un progetto per la scuola di Cedegolo, siamo alla fase del progetto preliminare definito nei dettagli: prevederò un ampliamento non solo nei volumi e negli spazi ma anche nella proposta educativa, grazie a nuovi mezzi tecnologici e contenuti socio-culturali.

Poi c'è la sistemazione dell'ex scuola elementare di Cedegolo, dove speriamo di realizzare la Casa della salute: anche in questo caso abbiamo candidato il progetto ad un bando di regione Lombardia uscito di recente.

E ancora abbiamo presentato domanda di finanziamento per la riqualificazione del centro storico di Grevo e per la manutenzione del cimitero di Cedegolo".

E infine un'occhiata anche ad un'area nei pressi del fiume Oglio. "Con la Protezione civile abbiamo disboscato e pulito una vasta area del fiume Oglio, dove si svolgono i lavori di passaggio del collettore fognario. Ma il nostro

progetto per il futuro è di tenere questa area pulita e immaginare di poterla dedicare a chi vuole passare qualche ora vicino al fiume".

Per un Comune delle dimensioni di Cedegolo, un piano delle opere pubbliche sicuramente fuori dall'ordinario. "C'è tanto lavoro a livello progettuale - dichiara Pedrali - da una parte questo ha portato i frutti auspicati, dall'altra speriamo di aver seminato in questo ultimo anno per ottenere ancora di più. Sul fronte della progettazione la nostra amministrazione ha lavorato molto e continueremo a farlo sino alla fine del mandato per raggiungere i nostri obiettivi".